



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Ordini, Modo, e conditione, che deuno osseruar le Monache per
conseguire il santo Giubileo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

la sua processione.

A quelli che sono stati dispensati a Milano, con ordine di supplire alli quindici giorni in quelle Chiese che li faranno deputate fuori, non hauendo essi a quest' hora satisfatto, & adempito quanto gli è stato ordinato, ò nõ essendoli state assegnate Chiese certe dalli penitenti deputati da noi a Milano per questo; il Vicario gli assigni quelle istesse Chiese, che faranno elette nel suo Vicariato, doue non sia causa di darli alcuna habilitatione, secondo la facultà che a' ha da noi, alla forma di queste istruzioni; e procuri almeno che vi vadano e ritornino alcune volte processionalmente con gli altri della sua parochia.

A gli infermi che non possono uscire di casa, potrà il proprio paroco loro, ò altro, che esercisca la cura della parochia loro, distribuire la dispensa di far l'oratione conforme al breue, ò quello che potrà, a giudicio della conscientia dell' infermo, e di esso curato, innanzi ad alcuna imagine sacra, ouero oratorio acconcio nella lor camera, per quei giorni che parerà ad esso paroco; e se l' infermità è di tal natura, che può essere che si risani dentro del tempo del Giubileo, gl' imponga, che supplicano il resto delle visite delle quattro Chiese ordinarie secondo la forma del breue, a compimento delli quindici giorni; e non potendo far tutto il compimento, facciano quel più che parerà ad esso paroco.

Ma se l' infermità che gl' impedisce, sarà di natura longa, gl' imponga solo che per quindici giorni continui, ò interrotti, facciano in camera (potendo) le orationi contenute nel breue, innanzi ad alcuna imagine sacra, ouero oratorio acconcio nella lor camera.

Ad ascoltare le confessioni di essi infermi che non possono uscire di casa, oltre a quelli confessori che sono deputati da noi per la lista mandata in mano del Vicario foraneo, deputiamo il proprio paroco, ò altro che esercisca la cura nella parochia loro, e ogn' altro confessore approuato; acciò possino cõ maggior commodità pigliare il Giubileo; purchè esso curato non sia per altra causa sospeso dalle confessioni.

O R D I N I,

Modo, e conditione, che deuono obseruar le Monache per conseguire il santo Giubileo.

Prima deuono auanti che comincino a pigliare il santo Giubileo, esser contrite e confessate da Confessore dal Reuerendissimo Arcivescovo deputato generalmente per il Giubileo, ò specialmente per loro a questo effetto del Giubileo; e s' alcuna (il che Dio non permetta) dopò c' hauesse cominciato a pigliarlo, cadesse in peccato mortale, deuerà prima di nuouo confessarsi, e poi proseguire a pigliarlo.

Secondo, hanno di visitar con diuotione e riuerenzia processionalmente, cominciando le processioni dal luogo doue sogliono cõgregarsi per il loro capitolo, per quindici giorni continui ò interrotti, quatro altari; cioè il maggiore della sua Chiesa interiore, e tre altri altari, quali acconcieranno con decenza nell' istessa Chiesa interiore, ouer ne i chioftri, ouero altri luoghi conuenevoli dentro la clausura, che ordinerà il loro Confessore.

Terzo, A ciascuno delli quatro altari, quando li visiteranno, diranno cinque Pater noster, e cinque Aue Maria. per remissione de i suoi peccati, e pregheranno piamente Dio per l' vnione tra i Principi christiani, per l' estirpatione dell' heresie, per l' esaltatione della santa Chiesa Romana.

Quarto, L' inferme che a giudicio del Confessore non possono uscire della cella, ò dormitorio, dicano per quindici giorni continui ò interrotti innanzi al loro altarino, ouero ad alcuna sacra Imagine, quatro volte il giorno, cinque Pater noster, e cinque Aue Maria, e faranno oratione come di sopra: sia nondimeno in facultà del Confessore, quanto ad esse, & altre inferme, ridurre a meno i giorni, & il numero delli Pater noster, & Aue Maria, & anco mutar affatto, & assegnare altra più breue oratione in luogo delli Pater, noster, & Aue Maria, pregando pur per le cause sudette; secondo che giudicasse ispediente

Mmm 4 per

per la grauezza del male, tutto ad arbitrio suo.

S'auisano nondimeno l'inferme, che rifanandosi a tempo che duri la facoltà del Giubileo, tutto ciò facciano intieramente la visita delli quattro altari, & orationi ordinate, se bene non processionalmente.

Quinto, quelle Monache che per cagione d'ufficio, ò per altro impedimento approuato dal Confessore, non potrà no andare in processione, visiteranno per se sole li quattro altari per quindici giorni continui, ò interrotti, e faranno l'orationi come di sopra, conseguiranno il Giubileo.

Sesto, Le Nouitie, Conuerse, e giouane secolari che sono ne i Monasteri, ancor effequiscano, & offeruino l'ordine, modo, e condizioni sopra scritte: e così possono consegure il Giubileo.

Altri auuertimenti alle Monache, & altre persone sudette.

Oltra le sudette cose, per maggior aiuto suo in occasione di far così pretioso acquisto, abbraccino prontamente i mezzi che se gli propongono qui a basso.

Si desidera, affin che con maggior disposizione e purità di coscienza, e di diuotione, consegiscano il Giubileo, che facciano vna confessione generale.

Mentre andaranno processionalmente visitando li quattro altari, cantino, ò dichino Salmi, Letanie, & altre diuotioni, secondo che ordinerà il Confessore.

Ciascuna anco in particolare, procuri di fare con licenza della Superiore, vn'altra volta la medesima visita delli quattro altari li quindici giorni.

Mentre durerà il santo Giubileo nella Città, offeruino le cose infra scritte. Frequentino più specialmente il Sacramento della santissima Comunione. Facciano vna volta l'oratione delle quaranta hore, diuidendola in giorni, se nella notte fosse incomodo di farla.

Offeruino il silenzio piu del solito. Facciano alcuna disciplina, ò digiuno, ouero astinenza straordinaria.

Nell'ora yada al Parlatorio senza causa

molto necessaria, oltra l'expressa licenza che sempre è necessaria della superiore; la quale non la conceda, se non per breuissimo spatio; & anco per tal necessitá non s'apra mai il fenestrino della ferrata, se non per cagione di prediche, ò instrumenti.

Eughino tutte quelle cose, che possono portar loro distrazione, perdimento di tempo, impedimento della loro diuotione, ouer occasione d'offesa di Dio.

Pregghino Dio instantemente per la Santità di N. S. per Monsignor Illustrissimo Arciuescouo, e per la riforma, e la rinouatione spirituale di questa Città, e di tutto il Christianesimo, e specialmente per il profitto spirituale loro, e di tutte l'altre persone poste in istato di religione.

LITERÆ PASTORALIS DE
septem Basilicis stationibus,
deque frequenti & pio earum usu.

Carlo, Cardinale di S. Prassede, Arciuescouo, al popolo della Città, & diocese di Milano, salute nel Signore.

Son già quattr'anni, figliuoli dilettilissimi, che v'impetrammo dalla Santità di N. S. Papa Gregorio XIII. il pretioso dono delle Stationi di Roma, distribuite in varie chiese di questa Città: di maniera che con pochissima fatica potete consegure le istesse Indulgenze, e gratie stationali, che altre volte per guadagnarle, vi sarebbe stato necessario pellegrinare insino a Roma. Hora con spirituale nostra allegrezza, e vostra, e segnalatamente stata accresciuta questa gratia, essendosi degnato il medesimo sommo Pontefice, per benignità, e charità sua singolare verso questo popolo, darci anco, come intendete dalle sue lettere Apostoliche, il thesoro delle indulgenze delle sette chiese di Roma, in altre tante Chiese di Milano, delle più insigni; sì per le molte sacre reliquie che vi sono, come per la particolare, & antica diuotione, che vi ha questo popolo.

Ma